



Associazione abit. tutela e val. C.Stor.  
Associazione Cittadini Flaminio  
Associazione residenti Campo Marzio  
Comitato per la bellezza  
Comitato salute ambiente Eur  
Associazione Progetto Celio  
Associazione Progetto Trastevere  
Comitato "Abitare Ponte Milvio"  
Comitato per il Prog.Urbano S.Lorenzo  
Coordinamento Tutelaviagiulia  
Comitato Amb. e Legalità Ponte Milvio  
Comitato difesa Villa Borghese  
Comitato di quartiere Cittàgiardino  
Comitato "Piazza delle cinque Scole"

**Coordinamento Residenti Città Storica**  
Via Crescenzo 91 - Roma

[coordinamentorcstroma@gmail.com](mailto:coordinamentorcstroma@gmail.com)

Al Prefetto di Roma Capitale

Al Questore di Roma Capitale

Al Presidente Regione Lazio

Alla Sindaca di Roma Capitale

p.c.

Ministro degli Interni

**Oggetto: istanza per l'intervento urgente per arginare l'insostenibile situazione per la vivibilità della città e per il rispetto delle norme emanate a tutela della salute per fronteggiare l'emergenza COVID**

Roma, 22 giugno 2020

Le associazioni dei residenti di Roma Capitale elencate in testata, raccolte intorno al **Coordinamento residenti Città Storica**, espongono alle SS.VV. quanto segue:

A seguito della ripresa delle attività di somministrazione e ristorazione dopo la forzata pausa imposta dall'emergenza COVID, è ripreso a Roma anche il fenomeno della c.d. *mala movida*. Quotidianamente la stampa ne riporta episodi significativi in ogni parte della città (in particolare nella Città Storica, ma non solo).

Il fenomeno della movida (per lo più finalizzata al consumo di alcolici, anche da parte di giovanissimi, e spesso violenta ed eterodiretta) è ampiamente conosciuto e già in precedenza è stato segnalato alle Istituzioni locali dai residenti e dalle loro associazioni.

Alcune zone residenziali della città - tra cui alcune molto pregiate per la presenza di beni culturali del Sito Unesco - sono snaturate e **rese invivibili**, essendo le attività e il riposo degli abitanti fortemente impattati dagli effetti della incontenibile rumorosa presenza in strada - sotto o nei pressi delle abitazioni - di decine o centinaia di persone che gridano/altercano/si esibiscono in cori da stadio e furibonde risse (per lo più all'esterno di locali di somministrazione quasi sempre di metrature inadeguate all'accoglienza degli avventori) fino a notte inoltrata.

A parte le caratteristiche immutate – semmai pesantemente peggiorate - di tale fenomeno già riscontrato in precedenza, fortemente lesivo dei diritti primari degli abitanti alla quiete e al riposo, **si aggiunge ora l'aspetto della violazione delle norme emanate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.**

Anche nell'ultimo DPCM 11 giugno 2020 in attuazione dei DL n. 6, n. 19, n. 33 2020, sono previste norme che limitano fortemente le libertà di movimento (e non solo) dei cittadini, come ad es. :

- art. 1, b): l'accesso ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto del divieto di assembramento;
- art. 1, c): limitazioni e condizioni per le attività ricreative di bambini e ragazzi;
- art. 1, d): distanza di sicurezza di due metri per l'attività sportiva o motoria all'aria aperta e di un metro per ogni altra attività;
- art.1, f): attività sportiva presso palestre, piscine e circoli sportivi nel rispetto del distanziamento sociale e senza alcun assembramento;
- art.1, i): svolgimento di manifestazioni pubbliche esclusivamente in forma statica e nel rispetto delle distanze sociali prescritte e altre misure di contenimento e prescrizioni imposte dal questore ai sensi del TU di Pubblica Sicurezza;
- art. 1, m): gli spettacoli (teatri, concerti, cinema ecc) sono consentiti solo con posti a sedere distanziati ecc
- art. 1, n) ed o): sono previste restrizioni per le funzioni religiose e i luoghi di culto;
- art.1, p): come sopra per i musei e i luoghi della cultura; per non parlare delle prescrizioni per le attività educative e didattiche.

A fronte di ciò si assiste invece ad assembramenti parossistici e comportamenti assolutamente irresponsabili ai fini della sicurezza sanitaria da parte di giovanissimi, giovani e meno giovani, fino a tarda notte, senza che nessun tipo di contenimento (e/o repressione, se del caso) sia intrapresa e - per quanto risulta - neppure tentata. Si assiste inoltre a nuove e invasive occupazioni di suolo pubblico (marciapiedi, strisce blu e sedi stradali) con sedie e tavolini che ostacolano il passaggio dei pedoni impedendo il distanziamento richiesto a fini sanitari e persino l'ingresso ai portoni delle abitazioni, in base ad una indebita applicazione di norme temporanee tese a favorire la ripresa delle attività di somministrazione dopo la prolungata chiusura.

Pertanto I residenti assistono decisamente preoccupati a tali fenomeni e sono allibiti nel dover prendere atto che, mentre si pretendono e si impongono comportamenti responsabili e fortemente limitativi della libertà di movimento e di primari diritti costituzionali alla totalità dei cittadini, nulla si fa per impedire plateali violazioni di norme vigenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

I cittadini sono esasperati da tale situazione e fortemente preoccupati dall'intervento, a nostro avviso insufficiente, delle forze dell'ordine alle quali chiediamo di tutelare anche in questi casi l'incolumità dei cittadini, tanto più che i residenti che tentano di far valere le proprie ragioni e il

diritto al riposo vengono fatti segno di intimidazioni e non di rado subiscono danneggiamenti alle loro abitazioni o ai loro beni.

Si richiede pertanto alle SS.VV. - ad ognuno per quanto di propria competenza - di intervenire con urgenza con gli opportuni e necessari provvedimenti atti ad impedire l'aperta violazione delle misure poste *erga omnes* per fronteggiare oggi innanzitutto l'emergenza epidemiologica, ma anche di tutte le altre normative orientate alla salvaguardia della convivenza civile.

Le misure di contenimento e repressione di tali fenomeni da parte delle forze dell'ordine dovrebbero - a parere degli scriventi - essere accompagnate:

- dal divieto di vendere alcol da asporto dopo le ore 20 nei minimarket e negli altri esercizi commerciali di somministrazione che vendono alcolici e superalcolici da asporto attualmente ininterrottamente giorno e notte, nonché attraverso distributori automatici e presso attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- dalla limitazione degli orari di apertura notturna degli esercizi di somministrazione;
- dal divieto di consumare dopo le ore 21, nelle strade o aree pubbliche aperte al pubblico transito, qualsiasi bevanda in contenitori di vetro e dalle ore 22 in ogni genere di contenitore;
- dall'imposizione di ammende significative e, eventualmente, di sospensione fino al ritiro della licenza ai gestori che non assumono adeguati provvedimenti di contrasto.

Tali misure appaiono necessarie per consolidare la fiducia nelle Istituzioni mentre si richiedono comportamenti responsabili e sacrifici da parte dei cittadini.

Nel ringraziarVi dell'attenzione prestata, inviamo i nostri più distinti saluti.

Per il CRCS  
La Presidente  
Gaia Pallottino